



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO
FACOLTÀ DI STUDI UMANISTICI

Corso di Laurea Triennale in Scienze dei beni culturali

**IL PATRIMONIO RURALE MORIMONDESE
DELL'ANTICO OSPEDALE MAGGIORE DI
MILANO (1576-1785)**

Relatore:

Prof.ssa Francesca VAGLIENTI

Elaborato Finale di:

Eleonora POLI

Matr. n. 811135

Anno Accademico 2014/2015

INDICE

Introduzione	2
Capitolo 1: STORIA ECONOMICA DI MORIMONDO	
1.1 Morimondo	5
1.2 La fondazione dell'abbazia di Morimondo e le prime bonifiche: l'organizzazione delle grange	9
1.3. Morimondo e gli abati commendatari: tensioni di potere e decadenza del cenobio	14
1.4. La cessione della mensa abbaziale di Morimondo all'Ospedale Maggiore di Milano	23
Capitolo 2: LE CASCINE DI BUGO E LASSO. LA COLTIVAZIONE DEL RISO ATTRAVERSO ANALISI DI FONTI D'ARCHIVIO	
2.1. Le cascine di Bugo e Lasso	31
2.2. Documenti d'archivio: investiture e atti di consegna e riconsegna	36
2.3. Il riso: una tradizione lunga secoli	43
2.4. Riordino della documentazione contrattuale: il riso nelle cascine di Bugo e Lasso tra il 1576 e il 1785	50
Fonti archivistiche	68
Fonti edite	69
Bibliografia	70
Indice delle immagini	75
Sitografia	76

ABSTRACT

Partendo dall'analisi dei documenti conservati presso l'Archivio dell'Ospedale Maggiore di Milano, la presente ricerca si è proposta di esaminare la gestione patrimoniale delle cascine morimondesi divenute proprietà dell'Ospedale Maggiore dal 15 ottobre 1561, data di promulgazione del decreto pontificio di Pio IV che sancì il trasferimento di tutti i beni della mensa abbaziale di Morimondo all'ente ospedaliero, un'istituzione a vocazione assistenziale ma di natura prevalentemente laica.

Oggi, la Fondazione Sviluppo Ca' Granda, al fine di valorizzare il patrimonio rurale di proprietà del nosocomio, ha scelto di promuovere un marchio alimentare a km zero: una filiera corta che, tra gli altri, ha l'obiettivo di fornire prodotti di qualità raccolti nelle terre morimondesi destinati al servizio di ristorazione ospedaliera. Le cascine di Bugo e Lasso sono quelle deputate all'approvvigionamento di derrate di riso. Il rapporto tra i due poteri e l'Ospedale Maggiore di Milano in merito alla fornitura del riso è antico e attestabile nelle fonti archivistiche già dalla fine del XVI secolo. I degenti della Ca' Granda furono tra i primi, ricoverati in una struttura ospedaliera, a poter beneficiare delle virtù organolettiche del riso: la sua coltivazione intensiva era stata infatti introdotta in Italia soltanto a fine Quattrocento, grazie al duca Galeazzo Maria Sforza, proprio nelle terre della bassa milanese che divennero, poco dopo, di proprietà dell'Ospedale Maggiore.

I documenti d'archivio hanno permesso non solo di conoscere in maniera puntuale i nomi degli affittuari, gli obblighi cui erano sottoposti, l'estensione delle possessioni, le coltivazioni praticate, gli edifici, i canali e le rogge presenti nei singoli poderi, ma anche di constatare come il nosocomio traesse da queste fertili terre derrate alimentari da impiegare nelle diete che i medici della Ca' Granda prescrivevano individualmente per ogni paziente. Gli affittuari si legavano al nosocomio mediante atti d'investitura redatti da notai su indicazioni del priore dell'Ospedale: è in questi contratti che si possono analizzare gli innumerevoli divieti e doveri a cui dovevano attenersi i conduttori al fine della corretta gestione della possessione loro affidata.

La ricerca testimonia di come l'efficiente gestione del patrimonio agricolo morimondese a opera dell'Ospedale Maggiore sin dagli anni Sessanta del

Cinquecento non solo ha consentito di rendere altamente produttive queste terre, in grado di **rispondere** al fabbisogno del nosocomio, ma anche di come l'antica organizzazione del patrimonio agricolo possa essere modello per l'odierna amministrazione ospedaliera che ha nuove opportunità di valorizzare i beni rurali di sua competenza in chiave economica, culturale, ambientale e agricola.

